

CLASSICA

Filiziu, pianista quattordicenne Stravinski col «Sacre» e di Battista «I ritmi del cuore»

25

VENERDI



Due immagini del sassofonista americano Branford Marsalis

ROCKPOP

Al Palaexpò un'onda di «new age»: inizia Wim Mertens

26

SABATO

□ L'Unità - venerdì 25 ottobre 1991



Il giovane sassofonista americano apre mercoledì al Brancaccio la serie di concerti promossi dal Teatro dell'Opera. Nella stessa serata anche il gruppo «Take 6»

ARTE

DANZA

JAZZFOOLK

ROMA in ANTERRIMA

Punico, romano cristiano e islamico «Incontro di civiltà» a Palazzo Barberini

29

MARTEDÌ

Tremate, tremate sono arrivati i «nuovi demoni» con «Infante» al Sistina

30

MERCOLEDÌ

Al Music Inn grande evento: in concerto Bobby Hutcherson e Tete Montoliu

31

GIOVEDÌ



da oggi al 31 ottobre

PASSAPAROLA

«Ma è morto davvero il signor rock?». Fine settimana alla Maggiolina (Via Bencivenega 1, tel. 89.08.78) oggi, ore 21, video, musica e drinks sul tema, domani jam session con la big band «Maggiolina». Ingresso a sottoscrizione.

I cortili di Roma. Oggi, ore 20.30, al «Giuliana Club» di via della Giuliana 26, int. B, immagini diapositive e documenti sulla funzione di uno spazio che grande parte ha avuto nella storia sociale e politica della città, fino ai nuovi quartieri della Roma post-unitaria. Rendrà più viva la serata l'ascolto dal vivo di canzoni romane e musiche del 600/700 eseguite da Severino Gazzelloni e Marcella Bellini. Seguirà buffet.

Verso d'amore per una gatta. Un viaggio nella gattità stasera, ore 21, c/o «Annuluce» di Via La Spezia 48/a. Impagnati Achille Serrao e, in «Murr, cipolla e sandogati», Maria Jatossi, Laura Jacobbi e Giorgio Spaziani. L'ingresso non è vietato ai... gatti.

Abraza Teatro presenta Bharata Nayam. L'attore che danza: seminario pratico di danza orientale tenuto da Sussanna Vicenzetto. Si incontrerà sabato a giovedì prossimi (ore 18.30). Informazioni presso la sede di Villa Flora (Via Portuense n.610), tel. 68.13.733.

Il mondo all'aperto. Il libro di Marco Caporali (Edizioni Empira) verrà presentato domenica, ore 11, presso la libreria «Fahrenheit 451» di Campo de' Fiori 44. Interverrà Marco Palladini e lettura dell'attrice Gaia Ropoulos.

Festa del pane casareccio. Ela 3a edizione e si svolge domenica a Genzano, presso l'Enoteca dei Castelli in Piazza della Repubblica. Alle 10.30 inaugurazione della mostra, alle 16.30 distribuzione della «bruschetta» e pizza.

Accumulazioni 91. Al Monte dei Cacci oggi: ore 10-19 la laboratorio. 18.30/24 accumulazioni teatrali e tant'altro nelle diverse zone del monte. Domani giornata conclusiva.

Centocinquanta la gallina canta e dintorni. Il laboratorio teatrale 900 presenta oggi e domani (ore 21) scenette varie di Achille Campanile in via Sebino n.43/a, presso la Sezione Pds Salario.

Le infezioni opportunistiche è tema del corso sull'Aids che il circolo «Mario Mieli» tiene oggi, ore 18.20, presso l'Osservatorio epidemiologico regionale (Via S. Costanza 53). Interverranno Tamburini e Gemelli.

Teatro Mongiovino. Domenica alle ore 16.30 riprenderà nello spazio di Via Genocchi 15 l'attività del teatro delle marionette degli Accettelle. Spettacoli sabato, domenica e festività, mattinate nei giorni feriali per le scuole.

Jazz e simpatia con mister Marsalis

LUCA GIOLI

■ La storia del jazz è anche legata a vicende e situazioni «artistico familiari» ricche di curiosi retroscena. Perché? Perché sin dai primi anni '50 molti boppers di grande fama si trovavano a sfidare musicalmente fratelli la cui carriera artistica stava in quegli anni per così dire sbocciando. Fu questo, ad esempio, il caso del pianista Bud Powell, che trovò nel più giovane fratello Richie un valente «avversario», o la famosa triade dei «Jones brothers», che comprendeva in ordine anagrafico il pianista Hank, il trombettista Tad e il batterista Elvin. Situazione analogica si ebbe nella famiglia Heath, composta dal contrabbassista Percy, dal sassofonista Jimmy e dal batterista Albert. Le citazioni potrebbero continuare con molti altri nomi, ma tra tutti quelli che forse mancano non può essere scordata la straordinaria coppia degli «Adderley brothers» con il grande sassofonista Julian «Cannonball» e il trombettista Nat. Come possiamo vedere, la storia del jazz, anche in questo caso non smentisce la propria originalità.

Altrettanto originale e stupefacente è, a

distanza di quasi trent'anni, l'arrivo sulle scene internazionali di due giovanissimi musicisti di New Orleans (città culla del jazz): mister Wynton Marsalis (tromba) e mister Branford Marsalis (sax). L'attenzione in questo caso è puntata sul sassofonista, che mercoledì sarà ospite, dopo il concerto d'apertura del gruppo vocale dei «Take 6», del teatro Brancaccio. Marsalis si presenterà per un'unico imperdibile concerto alla testa del suo trio composto da Bob Hurst al basso e Jeff Watts alla batteria.

Trentunenne, figlio del pianista Ellis Marsalis, Branford trascorse la sua infanzia a Breaux Bridge e a New Orleans. Vi apprende il solfeggio e armonia, studia il clarino per sette anni e frequenta la «Nocca» (New Orleans Center for the Creative Arts) dove sua padre lo obbliga a riceverne una formazione classica (che sfocerà più tardi in un album con la «English Chamber Orchestra»). Dopo aver ascoltato molta musica pop e funk, pa-

sa al jazz e nel 1980 ricopre il ruolo di sassofonista alto nella grande orchestra di Clark Terry prima di unirsi a suo fratello Wynton nel «Jazz Messengers». Wynton lo chiama (ma questa volta al sax tenore) quando forma un suo gruppo. Registrò il suo primo album come leader, nell'83, prima di partecipare a due brani di «Decoy» di Miles Davis l'anno successivo. Nel 1985 entra nell'orchestra del cantante Sting, registra con lui e prende parte alla serie di lunghi concerti che la star tiene in Europa.

Tecnico eccezionale, Branford «cauta» le sue trovate sotto le apparenze di un bebop rivisitato: tutto accade come se egli cercasse di misurarsi, vent'anni dopo, con i grandi sassofonisti degli anni '60 e di rinnovarne il messaggio (e lo fa, tra ironie e scioltezze formali, forse meglio del fratello Wynton, anch'egli alle prese con questo compito). La sua espressività ricca di sfumature gli consente, con estrema facilità, di passare da una tensione assai marcata con il sax soprano ad una fluida morbidezza sonora nell'uso del tenore.

ROCKPOP

di DANIELA AMENTA

In via Nazionale un festival colto per partiture solo strumentali



Wim Mertens: in basso tre membri del gruppo «Studio»

■ Inizia domani e proseguirà fino a giovedì, presso la Sala Teatro del Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale, 194), una rassegna dedicata alla «new age». Il termine fu coniato all'inizio degli anni '80 dalla rivista «Billboard» per definire un prodotto realizzato attraverso eleganti sonorità strumentali: qualcosa a metà strada tra i virtuosismi della musica colta e certe morbide improvvisazioni di stampo jazzistico. Orizzonti melodici rarefatti, paesaggi armonici softs e rilassanti che richiamano messaggi ecologisti. Domani, alle 21.00, sarà di scena il compositore belga Wim Mertens, ex leader dei «Soft Verdict», artista minimalista che coniuga «piccola musica da camera» e intuizioni sperimentalistiche. Sabato, invece, due concerti: alle 19.00 Pierluigi Castellano, punta di diamante della scena «ambiente» italiana e alle 21.00 Roger Eno, fratello del famosissimo Brian, pianista che attraverso una «solitaria ricchezza» ha superato i toni semplificati della canzone. Lunedì ancora

musicisti vivo, alle 21.00, con The Balances Quartet, ensemble britannico che si muove tra partiture classiche e intellettualismi jazzistici. Anche per mercoledì sono previste due performance. La prima è affidata a Fabio Liberatore, la seconda al tedesco Hans Joachim Roedelius che si esibirà in compagnia del chitarrista Fabio Caparini. L'iniziativa si chiuderà giovedì sera con Harold Budd, geniale compositore americano.

TEATRO

TEATRO

MARCO CAPORALI

Coi puri spiriti e le apparenze il palcoscenico di Memè Perlini



vita, come accade al protagonista di «Una giornata», di cui gli spettatori assestati sul palco celebrano le esequie, passando accanto alla salma, prima che questa ritorni in platea, pure spirito e pura apparenza. Il pubblico accompagna il passaggio, le scene speculari di morte e rinascita, con l'intero teatro che diventa palcoscenico, senza soluzioni di continuità tra atto unico e novella, entrambi consumati nelle Apparenze d'apparenze.

accostamento tra il dramma di Nora e *Hedda Gabler*. Confronto tra donne che vede in scena, fra gli altri, Fiorella Potenza e Esther Galazzi, con scene e costumi di Uberto Bertacca. Da oggi a La Comunità.

Maratona Belli. Gianni Bonagura, Marina Tagliari e Solveig D'Assunta, con musiche di Paolo Gatti, reciteranno 500 sonetti dei Belli, nell'ambito delle manifestazioni per il bicentenario. Domenica e lunedì al Vittoria.

A solo. La settima rassegna «Attori in cerca d'autore», diretta da Ennio Colorti, è incentrata su brevi monologhi di generi diversi, satirici, lirici, drammatici, di giovani drammaturghi italiani. Nell'ambito del festival, si terrà domani pomeriggio (alle 15.30) all'Orologio un incontro con il Théâtre Ouvert di Parigi, esempio di teatro dedito al sostegno della drammaturgia nazionale, con lettura-spettacolo diretta da Charles Tordjman (ore 18.30) de «L'albero di Jonas» di Eugène Ionesco. La rassegna di autori contemporanei si svolgerà domenica e lunedì (ore 20.30), con cinque monologhi a serata. Al Tendastris.

Non mangiami lo shampoo Sophie. Scritta e diretta da Pier Francesco Poggi, in scena con Paola Rinaldi, Cecilia Dazzi e altri, la commedia narra le vicende di un autore te-

levisivo, ex cantautore, e di un essere strano di nome Sophie che ruba lo shampoo entrando dalla finestra. Al seguito di una ragazza norvegese appariranno vari personaggi, da un pianista muto e corpulento a un amico tradito dal convivente. Da martedì al Piccolo Orologio.

Mi tocca pure a me. Torna l'antimonologo comico, sulla mania di fare monologhi, scritto e recitato da Paola Pavese, per la regia di Alvaro Piccardi. Improvvisazioni e prove della protagonista, in competizione con un'amica monologante, si alternano a problemi quotidiani quali la dieta e la ricerca di una baby-sitter. Da martedì all'Orologio (Sala Orologio).

La casa al mare. Demoni meschini abitano in loculi di palazzi immensi, borghezi piccoli, tanto amati e odiati da Vincenzo Cerami, autore di una pièce che canta le gesta dei poveri d'spirito. La regia è di Luca De Filippo, in scena con Lello Arena e Tosca D'Aquino, con musiche di Nicola Piovani. Da martedì al Nazionale.

Amleto e Giulietta. Rilettura del rapporto tra Romeo e Giulietta in un confronto speculare con la coppia Amleto-Otfelia, con Patrizia D'Orsi e Marco Caraccioli, autore e regista della pièce. Da mercoledì al Metateatro.

Rosel. Scritto da Harald Müller, il racconto radiofonico Rosel, nome della giovane protagonista, è stato trasformato in monologo teatrale da Christian Schiavetti e rappresentato a Parigi con l'attrice Aheath Alexis. Nella versione italiana, sempre per la regia di Schiavetti, è in scena Carla Cassola nel ruolo della vagabonda alcolizzata, tra fabbriche, circhi, baracche e marciapiedi, esibita, al modo di Lola Montés, come un fenomeno da baraccone al Politecnico.

Vestire gli ignudi. Manuela Kustermann interpreta per la prima volta Ersilia Dre, protagonista, e cavollo di battaglia di varie prime attrici, della commedia di Pirandello, scritta nel 1922. Con Alberto Di Stasio nei panni del consolatore Grotti, Paolo Poiret dà voce allo scrittore Ludovico Nota. Lo scenario in cui si consuma il rituale antropologico maschile, è opera di Sergio Tramonti, per la regia di Marco Parodi. Da oggi al Vascello.

Civiltà volgarità. Duska Bisconti scandalizza con toni tragicomici, in un monologo provocatorio e autoironico, le volgarità del mondo massmediale. Oggi (ore 22.30) al Let' em in (via Urbana 12).

Casa di bambola. Torna in scena l'opera di libri riveduta da Giancarlo Sepe, con libri



Musica napoletana: ecco un'occasione interessante per gli appassionati delle immortali composizioni di Salvatore Di Giacomo, Eduardo De Filippo, Libero Bovio e Roberto Murolo. Sabato alle 17.30 presso l'Auditorium S. Leone Magno (via Bolzano, 38) la cantante Isa Danielli, accompagnata dal Gruppo Strumentale di Francesco Vizioli, si esibirà in un itinerario «poetico-musicale» tutto partenopeo.

Forte Prenestino (via F. Delpino, quartiere Centocelle, bus 14-19-516) sabato alle ore 21.00 concerto a sottoscrizione con gli «Ariponi», specializzati in reggae e latin ska.

Classico: (via Libetta, 7). Un appuntamento inusuale è quello di sabato con la redazione del «Vernacolare», il famosissimo giornale ligure ormai divenuto «oggetto di culto» per uno studio sempre più ampio di estimatori. La rivista a partire da questa settimana farà, infatti, il suo ingresso nelle edicole della nostra città. Per festeggiare l'avvenimento, «la claudicante e lecca amata» toscana ha organizzato una piccola festa a base di «faticulenze fragorose» e lancinanti prese in giro. Seguirà il concerto dei «Vorrei la pelle nera».